

A tale scopo pensai di cercare il modo di farne sorgere altri due in terreni di proprietà demaniale: uno nella Basilicata, l'altro per la Calabria. Occorreva ed ho concretato a tale scopo una proposta di legge sulla quale devo prendere accordi col ministro del tesoro, poichè mi occorrono fondi, ma spero e mi auguro che mi sia dato di presentare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato questo capitolo in lire 24,000.

(È approvato).

Capitolo 58. Miglioramento del bestiame bovino, ovino e suino ed incoraggiamenti all'industria pel caseificio (sussidi a provincie, comuni, comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, associazioni zootecniche ed altre istituzioni intese a migliorare la produzione, l'allevamento, il governo e la utilizzazione del bestiame e ad agevolarne il traffico; sussidi agli allievi che frequentano i corsi teorico-pratici di caseificio), lire 340,000.

Su questo capitolo ha presentato il seguente ordine del giorno l'onorevole Samoggia:

« La Camera, persuasa dell'urgente necessità di favorire la produzione zootecnica, propone di portare da lire 340,000 a 1,000,000 lo stanziamento del capitolo 58 ».

L'onorevole Samoggia ha facoltà di svolgerlo.

SAMOGGIA. Il mio ordine del giorno trae la sua origine dalle parole del nostro esimio relatore. Il nostro relatore ha messo efficacemente in chiaro la deficienza, ognora crescente, della produzione della carne e del latte nella agricoltura italiana. Indubbiamente noi abbiamo, nell'ultimo ventennio, notevolmente progredito nel ramo della zootecnica, ma, di fronte al progresso nostro, sta il progresso assai più notevole delle altre nazioni, che ci circondano e ci fanno concorrenza. Parallelamente allo scarso progresso nostro è aumentato, ma in una misura assai più grande, il consumo interno; sicchè la produzione nostra, soprattutto nei riguardi del bestiame bovino, si è trovata insufficiente ed incapace a rispondere alla crescente richiesta interna. Da ciò è nata una importazione notevolissima, che aumenta ogni giorno; importazione che negli anni decorsi non esisteva, perchè allora si esportava e in misura anche discreta.

La Serbia, l'Ungheria ed altri paesi, mandano a noi a vagoni e vagoni il loro bestiame per i nostri macelli. Nè si può dire che il nostro bestiame abbia subito una diminuzione nei prezzi di mercato; no. I prezzi di vendita del nostro bestiame si sono mantenuti ad una altezza veramente conveniente e remunerativa per gli agricoltori. Gli è piuttosto, che, accanto all'aumentato consumo della carne, abbiamo avuto uno sviluppo notevolissimo del caseificio; tanto che l'allevamento per la carne e l'allevamento per il lavoro hanno subito una sosta in molte provincie per dar luogo all'allevamento ed alla produzione del bestiame da latte e al conseguente suo sfruttamento.

Di fronte a questa manifesta nostra insufficienza nella produzione zootecnica, soprattutto nei riguardi del bestiame bovino, credo che debba essere preoccupazione e cura del ministro di agricoltura di apprestare tutti i mezzi che sono necessari per imprimere all'industria zootecnica quell'impulso che le è necessario e che ora non ha.

E non ho bisogno di dire alla Camera e di ripetere all'onorevole ministro quali mezzi, quali metodi, quali provvedimenti siano più efficaci in questa materia.

L'onorevole ministro sa che è indispensabile, soprattutto, aiutare il progresso zootecnico con sussidi, con concorsi, con contributi; e che è necessario aiutarlo in modo speciale là dove è più deficiente o scarsa l'iniziativa privata.

Sicchè il provvedimento preso recentemente dal Ministero di agricoltura, di proporzionare il contributo del Ministero stesso agli sforzi che localmente si fanno, è criterio che va capovolto, in quanto che il contributo e l'aiuto del Ministero devono essere assai superiori là dove l'iniziativa privata tace, od è poca; ed essi hanno da essere minori là dove l'iniziativa privata largamente od almeno sufficientemente provvede.

Nè sono da dimenticarsi i provvedimenti e i sussidi per l'importazione del bestiame, per la sua selezione, per l'incrocio, per il miglioramento delle nostre razze, per l'aiuto alle stazioni di monta, per l'aiuto alle associazioni di allevatori ed a quelle commissioni di miglioramento che sono più fiorenti e prosperose nel Nord d'Italia, e più scarse e meno ricche di mezzi nel Mezzogiorno e nelle isole.

Perchè un programma siffatto possa sperare di avere applicazione pratica ed effi-